

«Non dormo più di quattro ore: l'idea di Fico è nata di notte»

Andrea Segrè, presidente del Caab e di Last minute market

di PIER LUIGI MARTELLI

LEONARDO DA VINCI, Thomas Edison, Nikola Tesla, Benjamin Franklin, Thomas Jefferson, Napoleone, Margaret Thatcher, Giulio Andreotti, Silvio Berlusconi...

Dunque, professor Andrea Segrè, lei è in buona compagnia...

«Sì, anch'io più di quattro ore a notte non dormo...».

E il resto?

«Penso, studio, scrivo e sforno idee, come quella del Last minute market o Fico...».

Ah, perché Fico è farina del suo sacco?

«Certo, cosa crede? Quando l'ho spiattellata a Farinetti ha fatto due occhi grandi così».

Magari un centro come il Caab in regalo non se lo aspettava...

«No guardi, così partiamo col piede sbagliato. Uno come Farinetti ha la fila davanti alla porta. Se non lo facevamo noi finiva a Milano. Cosa crede che se ne faranno di 60 padiglioni quando l'Expo sarà finito?».

Problema loro a questo punto. Lei ha giocato d'anticipo...

«La notte mi ha portato l'idea, ma senza le gambe di Farinetti andava poco in là...».

Ma lui, in fondo, ci ha messo sì e no un milione di tasca sua...

«Ma lui è il valore aggiunto. Secondo lei, 40 milioni in due mesi come li portavo a casa senza Eataly dietro?».

Eppure c'è chi non ha digerito...

«Sì, buoni quelli. Il progetto era blindato e i potenziali investitori quando lo hanno visto hanno aderito. Quelli che parlavano e sparlavano non ne sapevano nulla. E adesso? Dove sono finiti?»

Certo che se va in porto...

«Ci va, ci va... a primavera si parte. Senza un euro di costo per il Comune, anzi con l'enorme valorizzazione di un asset pubblico e senza un mattone in più».

Ma come le è saltata in mente questa trovata?

«Quando ho accettato la presidenza del Caab sapevo di avere di fronte una grande scommessa e non amo perdere... Lo guardavo, quel

gigante, mi faceva star male l'idea che di lì a qualche anno sarebbe stato un rudere vuoto. Dai e dai, la notte ha portato consiglio».

E posti di lavoro. Quanti?

«Io dico 4.500, compresi i duemila del Caab che non perderanno il posto».

Senta, ma fra università, Caab, Fico, il last Minute market, i libri, le conferenze, i premi... come fa?

«Alle 8 del mattino per me è già notte fonda. Ne ho già fatte di cose...».

Non c'è proprio verso di farsi una dormita?

«Le ho provate tutte. Alla fine un medico mi ha detto: quando sarai stanco dormirai».

E allora?

«Una volta alla settimana faccio scialpinismo, mi ammazzo di fatica e dormo un po' di più».

Per fortuna quando ha partorito l'idea di usare i prodotti in eccesso degli Iper per sostenere i bisognosi non aveva sonno...

«Quella è una forma di logistica al contrario. La merce a due giorni dalla scadenza non ha mercato, ma pensare di caricarla sui camion, immagazzinarla e poi distribuirlo è folle, perché uno degli attori ci rimetterebbe un sacco di soldi».

E invece?

«Alle 7 è stata 'scartata' e alle 12 è

già in tavola dove serve. Logistica a chilometri zero e costo zero».

Ma cosa gliene viene, alla Coop di turno?

«Non paga le tariffe di smaltimento rifiuti, non paga il camion, i magazzini, esalta il bilancio sociale e poi impara a non comprare in eccesso. La grande distribuzione che collabora con noi ha dimezzato gli sprechi».

Ah bene, così i poveri cosa mangiano?

«Qui non sono i ricchi che danno un tozzo di pane ai poveri. Se sprechiamo meno avremo più risorse per tutti».

Ma è vero che lo spreco più terrificante lo facciamo tutti noi in cucina?

«È una tragedia... Un Iper in realtà spreca pochissimo. Le famiglie italiane buttano nella spazzatura 8 miliardi all'anno. E dire che le nostre nonne e le nostre mamme sapevano tutto sul risparmio, ma ce lo siamo dimenticato...»

Ci insegni un trucco...

«Fare una lista di ciò che serve, a casa e a pancia piena. E a quella attenersi! Poi, se si può fare la spesa ogni giorno è meglio ed è anche più salutare».

Ma sarà questa passione per il cibo che l'ha fatta finire a Bologna?

«Io, triestino, mi ci sono ritrovato a meraviglia. A Bologna il confronto è a 360 gradi, per un mitteleuropeo come me, che vuol fare sempre cose diverse, non c'è posto migliore...»

Magari le piacerebbe essere il sindaco...

«No, per carità. C'è già Merola che è bravissimo. Io ho altro da fare, molto altro, mi creda».

La dotta e la grassa. Cos'è il cibo per Andrea Segrè?

«Il cibo è valore. Una carota è valore. Un pomodoro è valore. Il valore più alto: se produci bene, mangi meglio e inquiniamo meno. Il cibo è la salute del mondo e delle persone. Le basta questa definizione?».

La scheda

DOCENTE, saggista, agroeconomista, triestino classe 1961, Andrea Segrè è fondatore e presidente di Last minute market. È coordinatore del Piano nazionale per la prevenzione degli sprechi alimentari. È direttore del Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari dell'Università. Presidente del Caab, ha ideato il parco tematico agro-alimentare Fico.



CONTRO LO SPRECO

«BUTTIAMO NELLA SPAZZATURA 8 MILIARDI L'ANNO
MEGLIO FARE LA SPESA OGNI GIORNO, ATTENENDOSI
ALLA LISTA DELLE SOLE COSE CHE CI SERVONO»

